

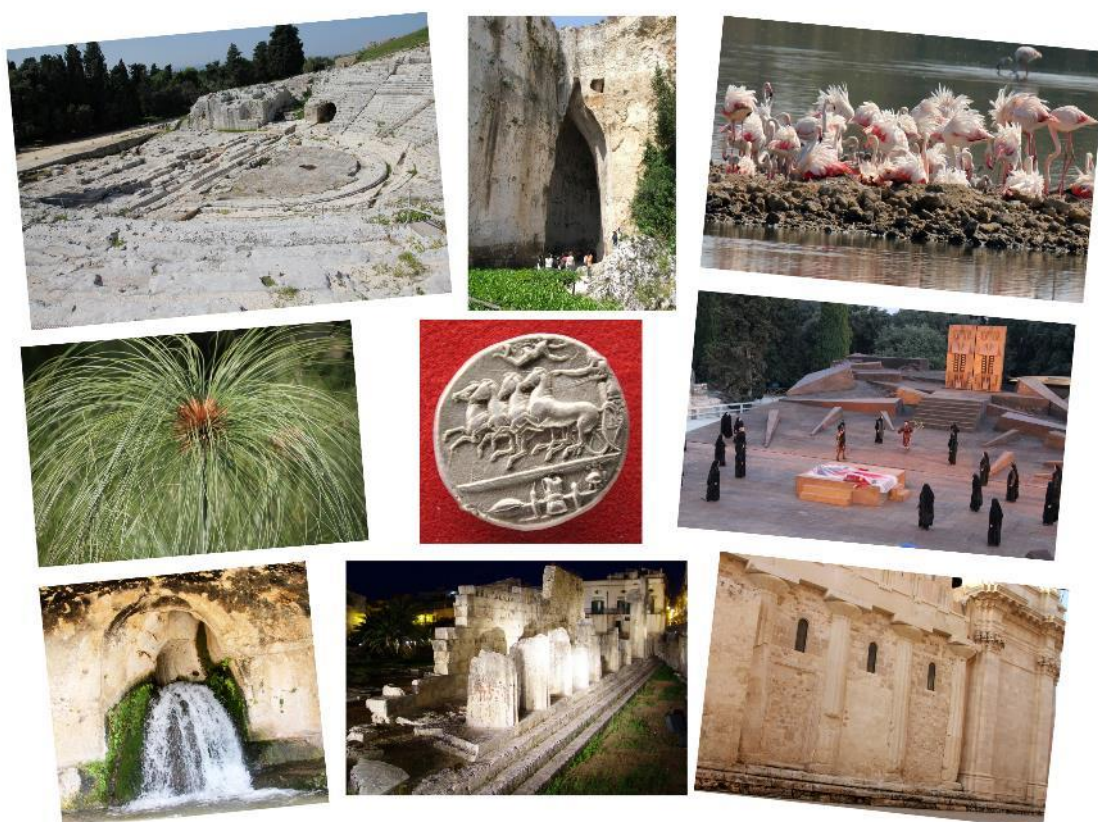


CAI Sicilia onlus

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

**XLIII Corso nazionale di formazione per insegnanti
della Scuola Primaria e Secondaria di Primo e Secondo Grado**

“Magna Grecia: Syrakousai”
I Monti Iblei e le Coste del Siracusano
Siti UNESCO 2002 e 2005



Natura e storia di un territorio che conserva i segni del lavoro dell'uomo

Palazzolo Acreide
21-25 ottobre 2020



Corso nazionale di formazione per insegnanti della Scuola Primaria e Secondaria di 1° e 2° Grado

“I MONTI IBLEI E LE COSTE DEL SIRACUSANO”

Natura e storia di un territorio che conserva i segni del lavoro dell'uomo

a cura di:

- **CAI Sicilia onlus**
- **Sezione di Catania**
- **Sezione di Siracusa**
- **Sezione di Cefalù**

e con la preziosa collaborazione di:

- **Regione Siciliana Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana:**
- **Parco Archeologico Siracusa.**
- **Parco Archeologico Palazzolo Acreide.**
- **Comuni di Siracusa – Comune di Palazzolo Acreide.**
- **Regione Siciliana Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea: Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale Servizio Territorio di Siracusa**
- **Riserva Naturale Orientata Vendicari**
- **Lipu Ente Gestore Riserva Naturale Orientata Salina di Priolo.**

*Corso riconosciuto dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi dell'art. 4
della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003*



I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola (Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici).

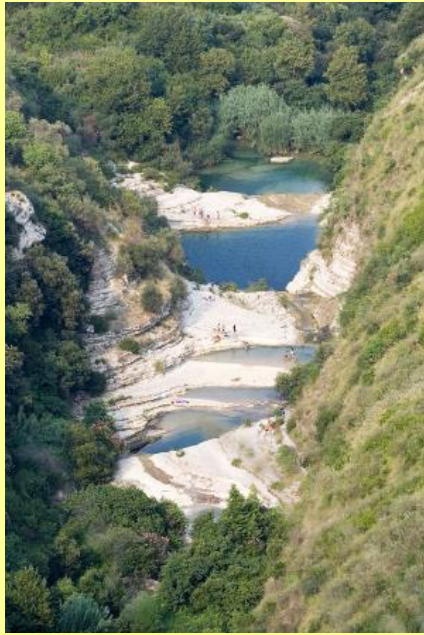
A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione.



“I MONTI IBLEI E LE COSTE DEL SIRACUSANO”

Natura e storia di un territorio che conserva i segni del lavoro dell'uomo

IL TEMA	<i>“GLI IBLEI E LE COSTE DEL SIRACUSANO”</i> Natura e storia di un territorio che conserva i segni del lavoro dell'uomo
DESCRIZIONE INIZIATIVA FORMATIVA	Il tema del corso è la conoscenza e la divulgazione del patrimonio storico, ambientale e sociologico del porzione siracusana dei Monti Iblei e delle coste facenti parte della medesima provincia. Attraverso brevi seminari in aula ed escursioni mirate, verrà presentato ai partecipanti un territorio dove si possono individuare notevoli spunti di riflessione sull'interazione uomo-natura-ambiente. Storia antica e recente, natura e processi geologici, sfruttamento delle risorse naturali, musei e tradizioni popolari, si intrecciano, infatti, in un lembo di terra che si propone come straordinario laboratorio didattico per tutti coloro che intendono approfondire le tematiche ambientali in maniera interdisciplinare.
TEMI TRATTABILI 	➤ I siti UNESCO 2002: le città barocche della Valle di Noto (Palazzolo Acreide e Noto); UNESCO 2005: Siracusa e necropoli di Pantalica; ➤ Visita al Parco Archeologico di Siracusa; ➤ La storia e la geografia del territorio, il rapporto col mare e con l'altopiano ibleo; ➤ Escursione a Vendicari dagli ingressi centrale e meridionale; ➤ Escursione alla Penisola della Maddalena (=Plemmirion); ➤ Escursione con affaccio sulla Cavagrande del fiume Cassibile; ➤ Visita a Castel Maniace; ➤ Visita della R.N.O. di Pantalica; ➤ Visita ad una cava di “Pietra di Palazzolo”; ➤ Visita all'area archeologica di Palazzolo Acreide;
	IL TERRITORIO La provincia di Siracusa si colloca nell'angolo SE della Sicilia con un'estensione di 2.109 Km ² e una popolazione di 404.000 abitanti. Essa dispone di una lunga zona costiera che si affaccia ad Est, sul Mare Ionio, dal Fiume San Leonardo fino a Capo Passero, e poi di un breve tratto costiero sul Canale di Sicilia, oltre il predetto capo. La costa è prevalentemente sabbiosa, con splendide spiagge molto frequentate nella stagione estiva, intervallate da alcuni tratti di roccia calcarea di colore chiaro. L'entroterra è costituito da una porzione del complesso dei Monti Iblei, che tocca il suo culmine ai 987 m di M. Lauro, caratterizzato dall'accogliere numerosi centri abitati e dall'essere, per la rimanente parte, pressoché totalmente fruito da agricoltori e allevatori. Verso Est e verso Sud la sua forma ricorda quella di un panettone, sormontato da un altipiano che si richiude rapidamente a pochi chilometri dal mare. Ma la sua caratteristica peculiare è data dalle profonde cave che lo incidono e che sono percorse da corsi d'acqua che sfociano su uno o sull'altro dei due mari e che offrono, per la loro integrità paesaggistica, l'opportunità per splendide escursioni.



LA GEOLOGIA

Dal punto di vista geologico il territorio siracusano è legato alla formazione dei Monti Iblei, i quali costituiscono un complesso montuoso formato da un massiccio calcareo-marnoso bianco conchigliifero del Miocene (Plateau degli Iblei). L'area iblea, in base agli studi geologici, è insieme a quella maltese e pugliese, parte delle propaggini settentrionali della placca africana, che nell'area mediterranea e quindi in Sicilia, ha il suo punto di scontro con la placca europea. Ma con sorpresa dei viaggiatori, il paesaggio anche mostra i segni di antichi fenomeni vulcanici che hanno dato origine a sollevamenti superficiali a carattere prevalentemente collinare, mentre lungo la costa sono dislocate le poche aree in pianura. Altra caratteristica geomorfologica della zona è la presenza, già accennata, delle cave. Tra queste, le più significative sono quelle di Pantalica, Cavagrande del Cassibile, nelle vicinanze di Avola, nonché Cava d'Ispica, compresa tra Rosolini, Modica ed appunto, Ispica; anche se può affermarsi che quasi ogni corso d'acqua presenta tali caratteristiche. L'importanza delle cave, però, non è solo di carattere naturale o geologico ma, come vedremo, anche e soprattutto storico-antropologico), poiché tali erosioni formavano nascondigli ed anfratti naturali, ideali per i primitivi insediamenti umani della zona, che si svilupparono, in buona parte, proprio in grotte scavate nel calcare.



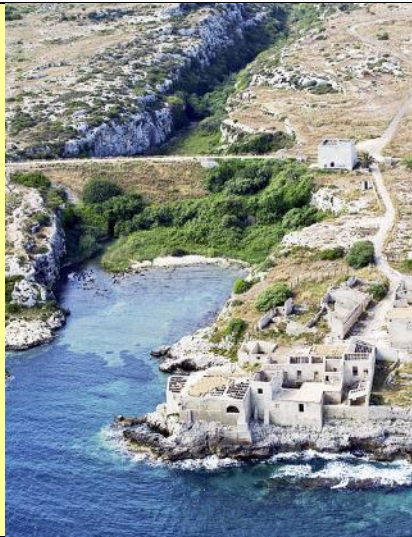
LA STORIA

L'epoca preistorica vissuta nel territorio siracusano ci ha fornito delle testimonianze che costituiscono dei capisaldi fondamentali dell'archeologia del Mediterraneo, quali i siti di Pantalica e di Castelluccio. Successivamente essa poi ha vissuto la medesima lunga serie di invasioni e di dominazioni del resto della Sicilia, ma il rapporto più fitto è stato quello con il mondo greco. Infatti nei cinque secoli successivi allo sbarco di coloni greci in Sicilia (calcidesi, corinzi, megaresi, rodii e cretesi), Siracusa, di fondazione corinzia, fu una delle più potenti città siceliote del Mediterraneo. Dopo l'intervallo della dominazione romana (II sec. a.C. – IV sec. d.C.) ed una breve presenza barbara, essa riconobbe il suo passato nella presenza bizantina ed arrivò ad essere, sia pur per pochi anni capitale dell'Impero Romano d'Oriente. Distrutta dagli arabi del 827, non ebbe più ruoli da protagonista nei secoli successivi, uniformandosi alla storia del resto della Sicilia.



I SITI RUPESTRI

La presenza diffusa di una roccia tenera, facile da incidere anche con strumenti rudimentali, ha fatto sì che il territorio ibleo sia caratterizzato dalla presenza di siti rupestri la cui peculiarità è quella di avere avuto due vite a distanza di oltre un millennio. In epoca preistorica, infatti, si fece un grande ricorso alle sepolture in grotte artificiali ricavate nella roccia, talvolta lungo ripide pareti, talaltra in posizione più accessibile. Abbandonate nei secoli delle solide dominazioni greco-siceliota e romana, queste grotte furono riutilizzate come abitazioni, ampliandole e dotandole di migliori accessi, nei secoli nell'Alto Medioevo, quando le popolazioni dei centri abitati, per la debolezza dell'apparato statale, si trovarono indifese dagli attacchi di tipo piratesco provenienti dal mare. Nacquero così sia dei complessi abitativi in grotta, talvolta a più livelli, sia dei siti dedicati alle pratiche religiose, nei quali è ancora possibile trovare tracce di pitture sacre riprodotte Gesù e i Santi di cui si andava man mano diffondendo il culto.



LE TONNARE

Le tonnare della costa ionica della Sicilia, oggi del tutto dismesse e in rovina, intercettavano i flussi di tonno “di ritorno”, cioè dei tonni che avevano già deposto le uova. Esse "intrappolavano" anche squali, pescispada e altri pesci di dimensioni più piccole. La più affascinante, per il contesto paesaggistico in cui si trova, è la Tonnara di S. Panagia, risalente al 1.100 e attiva fino al 1951. Poi trasferita, ormai abbandonata, a Pier Nicola Gargallo che ne fu proprietario sino all'esproprio degli anni '80. Sono ancora visibili i resti delle tonnare di Avola, di Vendicari, di Marzamemi, di Portopalo e di Capo Passero, di proprietà del Cavaliere Pietro di Belmonte. Solo alcuni ruderi rimangono della Tonnara di Terrauzza, di proprietà del Venerabile Convento di San Francesco di Paola Di Siracusa che lo concesse alla famiglia Blanco quando ancora era in funzione, mentre del tutto scomparse sono le tonnare di Melilli (o di Magnisi), Ognina e Fontane Bianche.



LE CAVE DI “PIETRA DI SIRACUSA”

I centri storici del siracusano sono caratterizzati dall'utilizzo di una pietra bianca chiamata “di Siracusa”, una roccia arenaria sedimentaria, formatasi nel Miocene, composta prevalentemente da calcareniti organogeni e ghiaie poligeniche. La pietra non presenta fratture, è di porosità media e fossilifera (contiene resti di conchiglie). Essendo calcare tenero, ben si presta all'intaglio. La pietra è tipica delle cave dei monti Iblei, venuta alla luce quando essi sono affiorati dalla superficie del mare: Miocene superiore-Pliocene per l'entroterra e tempi più recenti, Pleistocene superiore, per la zona costiera di Siracusa (formazione monti Climiti, membro dei calcari di Siracusa). A seconda della provenienza si hanno gradazioni di colore che vanno dal bianco al giallo: beige, ocra, giallognolo. In epoca greca la polis di Syrakousai venne edificata estraendo dalle latomie (dal greco antico Lytos, ossia pietra) la bianca roccia calcarea. Nel XVIII secolo la pietra usata per edificare i monumenti di Ortigia, è stata estratta da Palazzolo Acreide (per questo detta "Pietra di Palazzolo"). Per i grandiosi edifici della Noto ricostruita dopo il Terremoto del 1693, fu utilizzata una pietra proveniente da una cava a Nord della cittadina, di una grana fine ma di un pallido colore giallo-oro che al sole dona l'effetto di un'indescrivibile opulenza: abbastanza tenera per consentire un taglio elaborato. Le cave attualmente più diffuse si trovano nella zona di Palazzolo Acreide, anche se il suo nome è rimasto maggiormente legato a Siracusa.



LA FLORA

L'area presenta un grande interesse sia per la presenza di endemismi esclusivi, sia di elementi ad areale mediterraneo orientale che talvolta qui trovano le loro uniche stazioni italiane. Gli ambienti vegetali sono molteplici, potendosi distinguere un litorale sabbioso, uno roccioso, i pantani e le lagune salmastre. Gli ambienti umidi costieri più importanti si trovano presso i pantani di Vendicari. Tra di essi una particolare importanza sia per la flora che per l'avifauna riveste il “Pantano piccolo” che non si prosciuga neppure in estate. La vegetazione risulta distribuita secondo gradienti di salinità e della durata del periodo di sommersione. I siti di maggiore interesse sono:

1) Vendicari: Protetta come Riserva Naturale, rappresenta uno dei più integri tratti costieri della Sicilia, grazie a formazioni dunali ancora integre e culminanti nella macchia di *Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*, dietro cui si stendono degli importantissimi ambienti umidi sia per l'avifauna che per la flora.

2) Valle dell'Anapo: area molto varia, alternando vegetazione ripariale a leccete, querceti, garighe, praterie e ambienti rupestri.

3) Cavagrande di Cassibile: Una delle più famose cave iblee, nota soprattutto per i laghetti presenti lungo il corso del fiume Cassibile. Sono presenti





pregevoli esempi di ripisilva con *Platanus orientalis*, nonché aspetti palustri.

4) Cava Bibbinello: Piccola e ombrosa cava situata nel comune di Palazzolo Acreide, presenta una rilevante popolazione di *Phyllitis scolopendrium* e un lembo di lecceta.

5) Fiume Ciane: Breve corso, lungo pochi chilometri, situato vicino Siracusa. Presenta una vegetazione sommersa molto ricca e rilevanti aspetti palustri, tra cui spiccano dei ricchi popolamenti di *Cyperus papyrus* subsp. *siculus*.

6) Bosco di Bauli: Interessante formazione boschiva a dominanza di *Quercus ilex*, che rappresenta l'unico esempio ibleo significativo di lecceta che si sviluppa in zone relativamente pianeggianti.

7) Bosco Pisano: Si tratta di una sughereta posta nelle vicinanze di Buccheri. L'area è nota soprattutto per ospitare una popolazione di *Zelkova sicula*.

8) Cava Cardinale: Sito localizzato nei pressi di Canicattini Bagni caratterizzato da valloni poco profondi che ospitano la tipica vegetazione ripariale degli iblei con *Platanus orientalis*. E' inoltre presente una buona copertura forestale con *Quercus ilex*.

9) Capo Murro di Porco e penisola della Maddalena: Sito costiero posto in una stretta penisola rocciosa appena a sud di Siracusa. Il versante orientale si presenta ancora abbastanza integro grazie alla presenza di aspre scogliere calcaree con una ricca vegetazione alofila.

10) Boschi di Buccheri: Nell'area più alta dei Monti Iblei si trovano formazioni forestali naturali di limitata estensione, rappresentate da querceti caducifogli, di grande interesse per la particolare composizione floristica.

11) Saline di Siracusa: Ambiente umido costiero artificiale, ma ospitante comunque interessanti comunità alofile.

LA FAUNA

Lungo i fiumi si può incontrare la biscia d'acqua e il più raro colubro leopardiano, noto solo in questa parte della Sicilia. Sulle praterie steppiche si incontra la vipera meridionale. Particolarmente comune è sugli Iblei la lucertola sicula; più raro ma comunque riscontrabile il gongilo e il ramarro. In alcuni tratti delle coste iblee, come a Vendicari, vi nidificano le tartarughe *Caretta caretta*. Tra gli anfibi si incontrano, oltre alla comune rana e al rospo, le meno comuni raganelle. Nella riserva naturale di Vendicari si incontra anche il rospo smeraldino; più in generale, data la complessità del tavolato ibleo, sono diversi i luoghi che mostrano una peculiare fauna che muta spostandosi di zona in zona. Tra i mammiferi più comuni si annovera la volpe; la martora, visibile quasi esclusivamente nelle più fitte vallate iblee, la donnola, il riccio, l'istrice e i pipistrelli. Dato inoltre il forte sviluppo agricolo e pastorale degli Iblei sono stati fatti degli incroci, specialmente nel ragusano, con le razze bovine e asinine, per cui sul territorio si trova l'asino ragusano, molto apprezzato e in via d'estinzione, e la mucca modicana. Il cavallo siciliano, definito oramai indigeno di questi luoghi, vi venne introdotto si sostiene dai Greci. Estremamente interessante risulta l'avifauna degli Iblei: punto fondamentale di ritrovo per i migratori che giungono sia da nord che da sud. Tra le specie residenti che nidificano la più tipica è la coturnice, seguono la gallinella d'acqua, il martin pescatore, l'usignolo comune e l'usignolo da fiume, la capinera, diversi tipi di falchi, il barbagianni, la civetta, l'allodola, il fringuello e numerosi altri volatili.



IL SITO UNESCO DELLE CITTÀ TARDO BAROCHE DELLA VALLE DI NOTO

Dopo il devastante terremoto del 1693, la Sicilia Orientale fu ricostruita totalmente da artisti che adottarono lo stile dell'epoca il "Barocco", così le città divennero veri e propri campioni di magnificenze, chiese, palazzi, lunghe scalinate e fontane, marcarono come spartiacque due periodi della storia siciliana. La Cattedrale di Noto è uno dei magnifici edifici realizzati in quell'epoca.

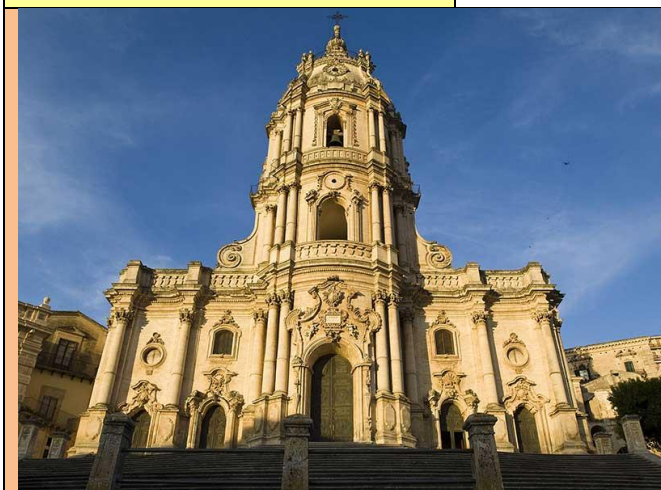
Patrimonio UNESCO 2002: le città barocche sono testimonianza della genialità ed esuberanza artistica dell'epoca, rappresentano la fioritura, l'esplosione e il culmine del Barocco in Europa. Sono testimonianza della fragilità del territorio sempre minacciato dai terremoti come quello che distrusse la Sicilia orientale nel 1963.



IL SITO UNESCO DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIRACUSA E DELLA NECROPOLI DI PANTALICA.

In questa vallata dal paesaggio brullo e misterioso i Siculi seppellirono i loro morti, sono 5000 i fori nella roccia che mutano il paesaggio del canyon scavato dai fiumi Anapo e Calcinara. Nella montagna alta 450 metri trovarono rifugio le popolazioni indigene scappate dalla costa dall'invasione dei Siculi ed Italici (XIII sec. a.c.), stessa cosa avvenne nel medioevo (IX sec. d.c.) per le incursioni di barbari, pirati ed arabi.

Patrimonio UNESCO 2005: l'insieme dei monumenti e dei siti di Siracusa e Pantalica costituiscono un'importante testimonianza delle culture del Mediterraneo nel corso di tre millenni. Rappresentano le diverse influenze di stili dell'arte Greca, Romana e Barocca.



FINALITÀ

Il corso ha tra le sue finalità l'approccio al territorio in una prospettiva che coniughi saperi ed aspettative culturali differenti. Esso intende costituire un punto di partenza per future attività trasversali che possano portare alla creazione di un avvicinamento degli insegnanti e dei loro allievi alla conoscenza delle emergenze culturali e degli ambienti naturali anche attraverso l'attività escursionistica e l'approccio diretto alle emergenze ambientali.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale del corso è stimolare nei docenti una metodologia utile a pianificare un progetto di educazione geo-storico - ambientale, da svolgersi nell'arco dell'anno scolastico con gli studenti, che preveda sia momenti di laboratorio in classe, sia momenti di esperienza sul territorio, mediante escursioni volte ad approfondire la storia geologica del sito, la biodiversità animale e vegetale, le risorse naturali e della presenza dell'uomo, dalla preistoria fino ai tempi moderni.

Il quadro di lettura che si intende fornire ai partecipanti è multidisciplinare, nella consapevolezza di una visione olistica dell'ambiente di vita che vada oltre la descrizione delle singole componenti ma tenga conto anche delle loro dinamiche interne e

	delle relazioni con l'uomo e le sue esigenze.
METODOLOGIA	a) Lezioni frontali di storia per comprendere il mondo complesso delle cave di pietra in epoche lontane, rivolte a docenti delle Scuole secondarie di I e di II Grado, collegandosi alla storia del territorio. b) Presentazione ai Docenti della evoluzione geomorfologica della costa orientale della Sicilia, particolarmente della sua evoluzione più recente. c) Illustrare ai Docenti le diverse litologie presenti nell'area, sia di ambiente vulcanico che sedimentario o metamorfico, focalizzando sulla loro evidente importanza nella genesi ed evoluzione degli aspetti del paesaggio.
SOGGETTO RESPONSABILE	CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it
SOGGETTO ATTUATORE	➤ Gruppo Regionale CAI Sicilia onlus ➤ Sezione di Catania ➤ Sezione di Siracusa ➤ Sezione di Cefalù
SOGGETTI COLLABORATORI	➤ Regione Siciliana Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana. ➤ Parco Archeologico Siracusa - Parco Archeologico Palazzolo Acreide- Villa Romana del Tellaro ➤ Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale Servizio Territorio di Siracusa ➤ Riserva Naturale Orientata Vendicari ➤ Lipu Ente Gestore Riserva Naturale Orientata Salina di Priolo. ➤ Comune di Siracusa – Comune di Palazzolo Acreide.
	 
GRUPPO DI LAVORO PROGETTO SCUOLA	• Lorella FRANCESCHINI, Comitato Direttivo Centrale del CAI • Francesco CARRER, Coordinatore Progetto CAI-SCUOLA • Mario VACCARELLA, Consigliere Centrale referente • Sergio CHIAPPIN, Docente S.S., referente MIUR • Filippo DI DONATO, Presidente Commissione Centrale TAM • Mauro GIANNI, Comitato Scientifico Centrale • Michele ZAMBOTTI, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile
DIRETTORE SCIENTIFICO	Ing. GIAMBATTISTA CONDORELLI già Presidente della Sezione CAI di Catania componente nazionale SOSEC Struttura Operativa Sentieristica e Cartografia
DIRETTORE TECNICO	Capt GIUSEPPE OLIVERI – Già Direttore del Corso “Le Coste del Trapanese” - Past Presidente CAI Sicilia <i>onlus</i>

COMITATO ORGANIZZATIVO	CAI – Sezione Catania – Sezione di Siracusa – Sezione di Cefalù Per gli aspetti logistici delle escursioni ci si avvarrà della collaborazione dei titolari e qualificati CAI delle diverse sezioni
RELATORI 	1- Marta FITULA – Archeologa. Presidente della Sede di Noto di SiciliAntica, <i>“La Sicilia prima dei Greci. Le testimonianze archeologiche nella cuspide sud-orientale.”</i> 2- Maria Concetta CARANI – Docente di Lettere, già Presidente della Sezione CAI di Siracusa <i>“Syrakousai la quinta essenza della grecità”</i> 3- Giambattista CONDORELLI – già Presidente della Sezione CAI di Catania, Presidente della Sede di Catania di SiciliAntica <i>“Il ritorno dei Greci: la Sicilia bizantina”</i> 4- Francesca DI BLASI – Geologa <i>“Geologia e idro-geologia del territorio degli Iblei”</i> 5- Fabio CILEA – Direttore Riserva Naturale Orientata “Salina di Priolo” <i>“Flora e Fauna del Territorio Ibleo e gli ambienti umidi”</i>
ACCOMPAGNATORI	Team AE e ASE CAI Sicilia onlus Parteciperanno inoltre alle escursioni e visite programmate i membri del Comitato Scientifico ed i relatori dei seminari per la continuazione in campo di quanto svolto in aula.
ANNO SCOLASTICO	2020/2021
MODALITA' DI EROGAZIONE	❖ Aula-lezioni frontali ❖ Laboratori in ambiente ❖ Visite guidate (Musei, cave, siti diversi) ❖ Escursioni in ambiente accompagnate ed illustrate
SEDE DEL CORSO	Il corso si svolgerà <u>dal 21 al 25 ottobre</u> 2020. La sede del corso è ubicata presso l'HOTEL Colle Acre di Palazzolo Acreide (SR). I seminari previsti in aula si svolgeranno presso il Salone dell'Hotel Colle Acre. Il Centro operativo del corso sarà ubicato presso la sede della sezione del CAI di Catania in Via Messina 593/A.
LUOGHI DEL CORSO	❖ Siti UNESCO della Valle di Noto ❖ Siti UNESCO di Siracusa e della necropoli di Pantalica ❖ Centro storico di Siracusa (isola di Ortigia) ❖ Parchi archeologici di Siracusa, Palazzolo Acreide e Pantalica ❖ Riserva Naturale Orientata di Vendicari ❖ Riserva Naturale Orientata Saline di Priolo e Penisola di Tapsos
	
INFORMAZIONI LOGISTICHE	Il CAI organizza un servizio di bus-navetta col seguente orario: partenza da aeroporto Catania Fontanarossa ore 13.00, tappa (eventuale) stazione ferroviaria Siracusa ore 13.45, Palazzolo Acreide ore 14.30. Il servizio sarà garantito anche a fine corso, come da programma. Per chi non riuscisse ad arrivare in tempo per prendere la navetta CAI sono possibili le seguenti soluzioni. Dall'aeroporto: si può raggiungere Palazzolo percorrendo in auto l'Autostrada Catania – Siracusa, svoltare poi all'uscita Canicattini Bagni-Palazzolo e proseguire lungo

	la provinciale 14 “Maremonti” (il tragitto è di circa 78 chilometri). In autobus: per raggiungere Palazzolo si può utilizzare anche il servizio di collegamento pullman che è garantito a determinati orari dall’Ast, l’Azienda siciliana trasporti, con partenze sia da Siracusa che da Catania. Per saperne di più basta collegarsi al sito http://www.aziendasicilianatrasporti.it/.
MATERIALI E TECNOLOGIE	Carte topografiche, bollettini meteo, dispense CD-ROM e USB, videoproiettore, PC, slide, video, web. Il corso comporterà l’alternanza di comunicazioni frontali partecipate e in itinere. Per le relazioni si prevede l’uso di mezzi audiovisivi da quelli più tradizionali a quelli più avanzati, con tecnologie digitali. Ai partecipanti sarà fornita copia delle relazioni, di norma su supporto informatico. Le esperienze <i>outdoor</i> prevederanno escursioni guidate in ambiente montano e l’uso dell’ambiente come contesto delle esperienze di educazione ambientale. Si consiglia di munirsi di smartphone con connessione ad internet e ricevitore gps integrato, macchina fotografica integrata.
CONTATTI	▪ Direttore Scientifico del corso Giambattista Condorelli, 348/320.23.59, e-mail giambattista.condorelli@gmail.com ▪ Direttore Tecnico del corso Cap. Giuseppe Oliveri: 333/734.23.82 – 320/217.46.88; e-mail: giuseppeoliveri51@libero.it; ▪ CAI Sicilia Onlus ▪ CAI Sez. Catania ▪ CAI Sez. Siracusa ▪ CAI Sez. Cefalù ▪ Albergo Hotel Colle Acre Palazzolo Acre via G Campailla, tel 0931875710
AMBITI SPECIFICI	• Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale • Cittadinanza attiva e legalità • Bisogni individuali e sociali dello studente; • Osservazioni ed apprendimenti in ambiente naturale; • Problematiche relazionali in ambiente esterno; • Innovazione didattica e didattica digitale nelle attività di educazione ambientale.
AMBITI TRASVERSALI	• Didattica e metodologia • Didattica per competenze e competenze trasversali • Metodologia e attività laboratoriali
DESTINATARI	Il Corso è principalmente indirizzato ai docenti delle Scuole Primarie e Secondarie di I e II grado, delle diverse aree disciplinari, che potranno trovare nelle giornate di studio-escursioni aspetti culturali da trasmettere ai loro allievi al fine di promuovere la conoscenza del territorio ed il rispetto per la natura con forme di apprendimento non strettamente convenzionali ma altrettanto efficaci.
MAPPATURA DELLE COMPETENZE	Coerentemente con quanto indicato dalla legge n. 107/15, comma 7, i partecipanti a questo corso avranno occasione di sviluppare: • strumenti didattici utili per promuovere negli studenti la consapevolezza del senso di cittadinanza, di corresponsabilità del bene comune e responsabilità nello sviluppo sostenibile dei contesti territoriali; • competenze in materia di educazione al rispetto delle differenze, al dialogo tra le culture, al sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri; • utilizzo critico e consapevole dei social network, dei media, dei software utili alle attività in ambiente; • metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio. • didattica orientata allo sviluppo della comunicazione, della comprensione, della collaborazione, della partecipazione;

	• uso delle risorse di un territorio, l'interdisciplinarietà nell'approccio e nella gestione dei processi
METODI DI VERIFICA	• Questionario a risposte aperte • Questionario a risposta multipla Il questionario verrà distribuito a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.
DURATA	36 ore in cinque giornate di attività formativa e approccio al territorio.
FREQUENZA NECESSARIA	Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di 36 ore.
COSTO A CARICO DEI PARTECIPANTI	soci CAI: 320,00 euro in camera doppia o tripla non soci: 350,00 euro in camera doppia o tripla, compresa assicurazione La maggiore quota per i partecipanti non soci CAI deriva dalla necessità di attivare l'assicurazione per le attività in ambiente previste dal programma del corso, in quanto tutti i partecipanti alle escursioni devono essere obbligatoriamente assicurati. Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero avvenire durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia o tripla, colazione al sacco, cene e pranzo finale, trasporti locali per le attività in ambiente, fornitura di materiale didattico. La camera singola prevede un sovrapprezzo da concordare direttamente col direttore del corso. Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti e/o a riduzione per insegnanti. A tale scopo si consiglia dotarsi di carta d'identità e documento attestante lo stato di servizio come docente.
	
CARTA DOCENTE	Al momento della composizione di questo progetto (dicembre 2018), non è dato sapere quale futuro potrà avere il bonus di 500,00 € istituito ai sensi della L 107/2015 ed erogato tramite la Carta del Docente per sostenere i costi derivanti dalla formazione, tra cui i corsi dotati di riconoscimento ministeriale e pubblicati sulla piattaforma Sofia. Nel caso in cui la carta sia rimasta in vigore anche per l'a.s. 2019/2020 potrà essere utilizzata generando un buono pari all'importo previsto come quota d'iscrizione per la partecipazione a questo corso, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).

UNITA' FORMATIVE	Il corso è articolato in 5 unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo modeste variazioni di escursione legate alle variazioni delle condizioni meteo e alla sicurezza generale nella percorrenza degli itinerari previsti.		
APERTURA ISCRIZIONI	Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di cinque giorni, da mercoledì 21 ottobre a domenica 25 ottobre 2020 . Le iscrizioni saranno aperte da venerdì 4 settembre 2020 a domenica 20 settembre 2020 , salvo diverse disposizioni legate all'andamento dell'epidemia.		
			
MODALITA' ISCRIZIONI	In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 l'iscrizione al corso deve avvenire solo attraverso la piattaforma MIUR SOFIA per poter poi generare la certificazione finale. Pertanto potranno prender parte ai corsi proposti esclusivamente docenti di ruolo. Al di fuori di questa procedura il corso sarebbe comunque privo di riconoscimento. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo che verranno accolte fino ad esaurimento dei posti disponibili. Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente ma attendere prima gli esiti della domanda. ATTENZIONE: <u>la risposta de CAI arriverà sulla casella di posta elettronica istituzionale, fornita dal MIUR ad ogni docente, con dominio "istruzione.it" e non sul recapito personale.</u> I primi 50 iscritti riceveranno, nel giro di una settimana, conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva.		
PLANNING DEL CORSO		Mattina	Pomeriggio
	<i>mercoledì 21.10.2020</i>	Arrivo	indoor
	<i>giovedì 22.10.2020</i>	outdoor	outdoor
	<i>venerdì 23.10.2020</i>	outdoor	outdoor
	<i>sabato 24.10.2020</i>	outdoor	outdoor
	<i>domenica 25.10.2020</i>	outdoor	Partenza
ATTREZZATURA PERSONALE	Abbigliamento autunnale preferibilmente da escursionismo in ambiente pianeggiante. Sono quindi necessari: zainetto, giacca-guscio, cappello, pantalone comodo, scarpe da trekking e crema solare. In particolare si sottolinea la necessità di calzature adeguate per le escursioni in programma.		

“GLI IBLEI LE COSTE DEL Siracusano”

Natura e storia di un territorio che conserva i segni del lavoro dell'uomo



Programma dei lavori

Il programma potrà subire delle variazioni in base alle condizioni meteorologiche delle giornate del corso



mercoledì 21 ottobre 2020

14.30 - 15.00	Hotel Colle Acre di Palazzolo Acreide arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione in albergo	
15.30 - 16.00	Salone dell'Hotel Colle Acre Presentazione del corso e saluto ai partecipanti	

PRIMA SESSIONE: Ambienti, paesaggi e storie del Territorio

16.00 - 16.30	Francesca DI BLASI – Geologa <i>“Geologia e idro-geologia del territorio degli Iblei”</i>
16.30 - 17.10	Marta FITULA – Archeologa. Presidente della Sede di Noto di SiciliAntica, <i>“La Sicilia prima dei Greci. Le testimonianze archeologiche nella cuspide sud- orientale”</i>
17.10 – 17.20	Domande ai relatori
17.20 – 17.40	Coffee break
17.40 - 18.30	Maria Concetta CARANI – Docente di Lettere, già Presidente della Sezione CAI Siracusa <i>“Syrakousai la quinta essenza della grecità”</i>
18.30 - 19.10	Giambattista CONDORELLI – già Presidente della Sezione CAI di Catania, Presidente della Sede di Catania di SiciliAntica, <i>“Il ritorno dei Greci: la Sicilia bizantina”</i>
19.10 – 19.50	Fabio CILEA – Direttore Riserva Naturale Orientata “Salina di Priolo” <i>“Flora e Fauna del Territorio Ibleo e gli ambienti umidi”</i>
17.10 – 17.20	Domande ai relatori
20.30	Cena al Ristorante Colle Acre, <i>Il gusto dell'antica cucina iblea</i>
21.30	Serata libera



giovedì 22 ottobre 2020

SECONDA SEZIONE: Geologia e Archeologia dell'entroterra ibleo

8.30	Partenza in pullman per la Necropoli di Pantalica	
9.30	<u>Escursione:</u> Area archeologica di Pantalica (Anello Lato Ferla) Docenti Accompagnatori: Francesca Di Blasi e Marta Fitula	
La necropoli di Pantalica è una vasta e suggestiva area naturalistica archeologica di circa 80 ettari, antico insediamento della prima metà del XIII secolo a.C., il nome deriva dall'arabo <i>buntarigah</i> (grotte), per la presenza di innumerevoli grotte naturali e artificiali. Nel 2005 il sito è stato dichiarato dall' UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Il sito preistorico, databile alla tarda età del bronzo è caratterizzato dalla sua imponente necropoli: migliaia di tombe scavate nelle pareti rocciose a strapiombo sulla Valle dell'Anapo. Pantalica vale una visita anche per la sua natura incontaminata con lunghe camminate nella riserva naturale Valle dell'Anapo.		
12.30	Pranzo al sacco: light lunch	
14.00	Partenza in pullman per Palazzolo Acreide	
15.00	<u>Escursione</u> Area archeologica di Palazzolo Acreide Docenti Accompagnatori: Francesca Di Blasi e Marta Fitula	
La città di Akrai, ubicata ad ovest rispetto alla moderna Palazzolo Acreide, la più antica delle subcolonie di Siracusa, si trova nella zona più occidentale dell'altipiano posto tra le due valli del Tellaro a sud e dell'Anapo a nord ed occupava un posto strategico su un alto colle inespugnabile, dalle pareti rocciose che consentiva il controllo dell'entroterra. Edificata nel 664-663 a.C. dai corinzi siracusani, settant'anni dopo la fondazione di Siracusa, la piccola polis fu il baluardo della espansione siracusana nel territorio siculo, sentinella dei confini meridionali del territorio siracusano. Raggiunse il massimo splendore, e lo testimoniano i monumenti rimasti, negli anni del regno geroneo. La cittadina, dopo quasi milleseicento anni di vita ininterrotta, fu distrutta, per sempre, nell'827 d.C. dagli arabi. Le rovine furono ben presto ricoperte dalla terra e d'Akrai si perse, nel corso dei secoli successivi, anche il ricordo del sito.		
19.00	Ritorno Hotel Colle Acre	
20.00	Cena al Ristorante Colle Acre, <i>Il gusto dell'antica cucina iblea</i>	
21.30	Visita Siracusa, Isola di Ortigia By night (accompagnatori CAI Siracusa)	

venerdì 23 ottobre 2020

TERZA SESSIONE: il paesaggio delle saline e delle riserve marine

8.30	Partenza in pullman per la Riserva naturale orientata Oasi Faunistica di Vendicari, Contrada Vendicari
9.30	<u>Escursione:</u> Riserva Naturale Orientata di Vendicari Docenti Accompagnatori: Francesca Di Blasi e Fabio Cilea
La riserva naturale orientata “Oasi Faunistica di Vendicari” è stata istituita nel 1984 dalla Regione Siciliana. Si trova tra Noto e Pachino (provincia di Siracusa) con un territorio che si estende per circa 1512 ettari. All’interno della riserva, vive indisturbato un intero ecosistema. Notevoli paesaggi con vegetazione fitta che si apre improvvisamente a un mare cristallino, spiagge lunghissime e dorate, che in poche centinaia di metri diventano rocce a strapiombo su un mare profondo. Dai capanni osservazione di Fenicotteri, Aironi, Cicogne che sostano qui prima di raggiungere le mete migratorie definitive. All'interno della Riserva la storia umana mostra una lunga permanenza. Vi sono diversi insediamenti archeologici e architettonici che testimoniano la vita dell'uomo in questi luoghi sin dall'epoca greca: tracce di vasche-deposito di un antico stabilimento per la lavorazione del pesce di età ellenistica, accanto alle quali si è scoperta anche una piccola necropoli.	
12.00	Trasferimento in pullman alla “Villa Romana del Tellaro” e visita.
13.00	Pranzo al sacco: light lunch
14.00	Partenza in pullman per Riserva Naturale Saline di Priolo Gargallo (SR)
	<u>Escursione</u> Riserva Naturale Orientata Salina di Priolo Docenti Accompagnatori: Francesca Di Blasi e Fabio Cilea
Prima dell’impianto del polo industriale Siracusa-Priolo Gargallo, la salina e l’habitat costiero a dune erano estesi per diversi chilometri. La bellezza e il fascino di questi luoghi vengono decantati, tra gli altri, anche da Virgilio, Ovidio, Tucidide e da Stefano di Bisanzio. Oggi la Riserva Naturale orientata "Saline di Priolo" salvaguarda l’ultimo lembo di un’ampia zona umida che occupava un ampio tratto di costa tra Priolo e Marina di Melilli (SR). Nell’area sono state censite 216 specie di uccelli, ossia circa il 40% di tutte quelle osservate ad oggi in Italia. La riserva, aperta tutto l'anno, offre i suoi aspetti più interessanti con l'arrivo dell'autunno e dei primi migratori fino alla tarda primavera, con i primi tentativi di volo dei giovani uccelli nati in questo angolo della Sicilia. Per godere a pieno della riserva fatevi accompagnare in questo viaggio dal canto dell'usignolo di fiume e dal gracidiare delle rane o fatevi avvolgere dai mille colori dei fiori, che rispecchiano le incantevoli sfumature delle ali delle farfalle.	
19.00	Ritorno in pullman a Hotel Colle Acre
20.00	Cena al Ristorante Colle Acre, <i>Il gusto dell'antica cucina iblea</i>
21.30	Visita notturna al Centro Storico di Palazzolo Acreide



sabato 24 ottobre 2020

QUARTA SESSIONE: Syrakousai, il centro del Mediterraneo

8.30	Partenza in pullman per Siracusa
9.30	<u>Escursione:</u> Ortigia Docenti Accompagnatori: Maria Concetta Carami
L'isola di Ortigia rappresenta il cuore della splendida città di Siracusa, il primitivo nucleo abitato dove percepire secoli di storia, arte e cultura che hanno contraddistinto questo suggestivo luogo siciliano. Il suo nome rimanda ad origini greche, anche se questa zona, ricca di sorgenti d'acqua dolce, era abitata già dall'età del bronzo, come testimoniato da reperti archeologici databili tra il 3500 a.C. ed il 1200 a.C. Ortigia assunse nel corso dei secoli nomi e coloriture diverse, lasciando sempre intatta la sua identità di luogo destinato all'accoglienza. Il mare e lo Scirocco hanno segnato il destino di questo lembo di Sicilia a metà strada tra Oriente e Occidente, tra Cartagine e Roma, spingendo navi greche e cristiane fra le braccia del suo porto. Percorrendo i suoi vicoli labirintici e attraversando le sue innumerevoli piazzette, è possibile vivere un'esperienza unica venendo a contatto con culture diverse. Palazzi, cortili, chiese e conventi cedono il passo a templi, castelli e fontane, componendo un mosaico abilmente cucito in pietra bianca.	
12.30	Pranzo al sacco: light lunch
15.00	<u>Escursione</u> Parco Archeologico della Neapolis – Museo Paolo Orsi Docenti Accompagnatori: Maria Concetta Carami
Il parco archeologico della Neapolis che contiene i più importanti resti della Siracusa greca ed ha valso alla città il titolo di patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco. I monumenti si trovano localizzati in una vasta area verde all'immediato ingresso della Siracusa moderna. La sistemazione dell'area ricalca un'idea del tiranno Dionisio I che nel 405 a. C. volle trasformare il quartiere della Neapolis in una zona monumentale, capace di racchiudere molte delle testimonianze architettoniche della città classica. Il Parco, oltre al Teatro Greco di Siracusa, comprende l'Ara di Ierone II, monumento celebrativo dedicato a Zeus Eleutherios, l'Anfiteatro romano del III-IV secolo d.C., la più importante opera pubblica dell'epoca, l'Orecchio di Dionisio dal quale parte il percorso delle grandi latomie urbane dalle quali, ai margini della città antica, si estraevano i materiali lapidei per le costruzioni monumentali.	
19.00	Ritorno in pullman a Hotel Colle Acre
20.00	Cena al Ristorante Colle Acre, <i>Il gusto dell'antica cucina iblea</i>
21.30	Salone dell'Hotel Colle Acre Conclusioni del Direttore Scientifico Consegna attestati di partecipazione Consegna del questionario di gradimento



domenica 25 ottobre 2020

QUINTA SESSIONE: Il barocco della Val di Noto, patrimonio UNESCO (2002)

8.15	Partenza in pullman per Noto e aeroporto di Catania
9.00	<u>Escursione:</u> visita del Barocco di Noto Docenti Accompagnatori: Marta Fitula e Giambattista Condorelli
Definita la "capitale del Barocco", nel 2002 il suo centro storico è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO, insieme con le altre città tardo barocche del Val di Noto. Ricostruita in pochi decenni dopo il terremoto del 1693 in un sito completamente nuovo, la città di Noto, è impostata su due livelli con criteri urbanistici del tutto nuovi e con una fantasia incredibile. La parte più nuova, sul pendio, offre uno spettacolare insieme di edifici e vie di stile barocco, dai palazzi della nobiltà, come Palazzo Ducezio, ai complessi religiosi come la Cattedrale di San Nicolò. Visitare la Val di Noto significa scoprire un capitolo straordinario della storia dell'arte barocca. La favola del Barocco siciliano esprime quindi il senso del ritorno alla vita, la gioia di vivere ed il rifiuto dell'orrore della catastrofe. Noto rappresenta la punta di diamante fra le otto meravigliose città d'arte della valle. 	
11.30	Trasferimento all'aeroporto di Catania
12.30	Arrivo all'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania-Fontanarossa